

Camerini. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere, in ordine alla assicurazione data sulla sufficiente produzione del solfato di rame, se e quali provvedimenti intenda prendere affinché ne sia altresì garantita la buona qualità e limitato il prezzo, del cui notevole aumento sono giustamente preoccupati gli agricoltori » (1).

Casalini — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non intenda far compiere una accurata indagine presso i depositi dei vari reggimenti, per vedere se non siano oramai esuberanti pei bisogni vari dell'esercito, i militari che sono dichiarati non idonei ai servizi di guerra o idonei ai soli servizi sedentari, in modo da poter inviare in temporaneo congedo tutti quelli che pesano sovra il bilancio dello Stato inutilmente, mentre potrebbero rendersi utili alla vita civile e particolarmente alla vita agricola, da cui la maggior parte di essi proviene ».

RISPOSTA. — « L'indagine suggerita dall'onorevole interrogante non risulta necessaria, inquantochè già si provvede a togliere dai depositi regimentali i militari inabili alle fatiche di guerra che esuberino ai bisogni dei servizi locali, formando con essi degli speciali reparti presidiali, che vengono poi inviati nella zona di guerra per essere impiegati sulle retrovie, in concorso coi battaglioni di milizia territoriale colà dislocati ed insufficienti al bisogno.

« Resta da ciò esclusa la supposta permanenza sotto le armi di militari gravanti inutilmente sul bilancio dello Stato. D'altra parte conviene considerare che mentre ragioni di ordine morale consigliano di non largheggiare nelle esenzioni, anche temporanee, dal servizio militare, il maggior numero degli inabili alle fatiche di guerra non è dato dagli elementi provenienti dalla campagna; e che perciò, quand'anche fosse possibile inviarli in temporaneo congedo, non se ne otterrebbe certamente lo sperato aumento della braccia disponibili per lavori agricoli.

« *Il ministro*
« **ZUPELLI** ».

Dugoni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere a quali principi sia informato il contratto di lavoro per gli operai addetti

ai lavori militari nella zona delle retrovie e delle operazioni, e quali garanzie tutelino detti operai dai pericoli di guerra, dagli infortuni e dalle malattie epidemiche e contagiose. Chiede ancora se la morte degli operai causata da contagio o da epidemia contratti durante il lavoro, venga considerata alla stregua di morte per infortunio sul lavoro e come tale indennizzata alla famiglia ».

RISPOSTA. — « Il contratto di lavoro per gli operai addetti ai lavori militari della zona delle retrovie e delle operazioni, richiede che essi siano di nazionalità italiana, di moralità e di buona condotta, e si dà la preferenza ad elementi ottimi ed assolutamente fidati.

« Gli operai sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro, rischio di guerra compreso, e avranno, ad ogni modo diritto, al pagamento delle indennità corrispondenti nella misura stabilita dalle leggi.

« Per quanto riguarda la morte causata da contagio od epidemia, converrebbe distinguere il caso in cui gli operai sono reclutati e costretti a stare sul posto del lavoro ed alloggiati per cura dell'Amministrazione militare, da quello in cui essi eseguono il lavoro in vicinanza di centri abitati e sono perciò liberi di alloggiare per loro conto. Il primo caso rientra nella disposizione dell'articolo 7 della legge sugli infortuni, ma il secondo dovrebbe esserne escluso.

« Però, con recente parere emesso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, la morte causata da contagio o da epidemia contratti durante il lavoro, indipendentemente dai due casi specificati, deve essere considerata alla stregua della morte per infortunio sul lavoro, e come tale indennizzata alla famiglia.

« *Il ministro*
« **ZUPELLI** ».

Leone. — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se non sia il caso di far procedere ad una inchiesta, a mezzo di funzionari non locali, per assodare se è vero che l'ex primo agente delle imposte di Mondovì (certo Goano), ora primo agente a Nizza-Monferrato, a causa della riprovevole trascuranza dell'ispettore della provincia di Cuneo, abbia fatto perdere un numero davvero straordinario di reclami per più anni con danno enorme dei contribuenti e del Fisco — come chiaramente risulta dai registri dell'Agenzia; per assodare se è e-

(1) Vedi per la risposta quella identica data all'interrogazione del deputato Arrigoni degli Oddi; pag. 9358.